



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Segretariato Regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per le Marche

LA COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE

Visto il D.Lgs. 30 marzo 2001 n.165 e successive modificazioni, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

Visto il D.Lgs. 20 ottobre 1998 n.368 e successive modificazioni, recante "Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali";

Visto il D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42 e successive modificazioni, recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio";

Visti il D.P.C.M. 29 agosto 2014 n.171, contenente il "Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance, a norma dell'art.16, comma 4, del decreto - legge 24 aprile 2014 n.66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n.89";

Visto il D.M. 27 novembre 2014, recante "Articolazione degli Uffici Dirigenziali di livello non generale del Ministero dei Beni e le Attività Culturali e del Turismo;

Visto l'art. 42 della Costituzione;

Visto in particolare l'art. 10 comma 1 lett. a) del citato D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42 e s.m.i.;

Visti i Decreti Dirigenziali Interministeriali 6 febbraio 2004 e 28 febbraio 2005, recanti i criteri e le modalità per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio pubblico e il Decreto Dirigenziale 25 gennaio 2005, recante i criteri e le modalità per la verifica dell'interesse culturale dei beni immobili di proprietà delle persone giuridiche private senza fine di lucro ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42;

Visto in particolare l'art. 39 comma 2 lett. a) del citato D.P.C.M. 29 agosto 2014 n.171, a norma del quale la Commissione regionale per patrimonio culturale verifica la sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art.12 del Codice;

Visto il conferimento, con Decreto del Direttore Generale Bilancio Dott. Paolo D'Angeli, in corso di registrazione, dell'incarico di funzione dirigenziale di livello non generale di Segretario regionale per i beni culturali e paesaggistici delle Marche alla Dott.ssa Giorgia Muratori, che svolge le funzioni di Presidente della Commissione ai sensi dell'art. 39 comma 4 del citato D.P.C.M. 29 agosto 2014 n.171;

Vista la nota prot. n. 47646 del 10/12/2013 del Ente Regionale per l'Abitazione Pubblica delle Marche, acquisita al protocollo d'Ufficio il 18/12/2013 (prot. n. 7880) con la quale è stata richiesta la verifica dell'interesse ai sensi dell'art.12 del citato D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42 per l'immobile denominato "Palazzo Mariotti" di seguito descritto;

Visto il parere della Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici delle Marche espresso con nota prot. 18648 del 05/12/2014, con il quale la SBAP ha rilevato la sussistenza dell'interesse architettonico del bene in esame, proponendo l'adozione del provvedimento di verifica positiva di interesse culturale ai sensi dell'art. 12 comma 2 e 7 del Codice;

Visto il parere della Soprintendenza per i beni archeologici delle Marche espresso con nota prot. 2074 del 11/03/2014, con il quale la SBA ha rilevato che, poiché l'immobile in questione è situato nel centro storico cittadino, è estremamente probabile che strutture di fasi precedenti siano conservate anche nel terreno occupato dallo stesso e, conseguentemente, chiede che il progetto di qualsiasi opera che



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Segretariato Regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per le Marche

riguardi il sottosuolo venga trasmesso alla stessa Soprintendenza per l'esame e le eventuali prescrizioni di competenza;

Visto il verbale della riunione della Commissione del giorno 1 aprile 2015, sottoscritto dai relativi componenti, dal quale risulta che è stata approvata all'unanimità la proposta di verifica favorevole di interesse culturale architettonico del bene in oggetto formulata dalla Soprintendenza competente, contenuta negli atti appena citati e fondata sulle argomentazioni ivi contenute;

Vista la nota prot. 297 del 10/04/2015 del Segretariato Regionale del MIBACT, con cui si chiedevano all'Erap delle Marche chiarimenti in merito all'attuale soggetto proprietario dell'immobile, come da verbale della riunione;

Ritenuto che l'immobile:

Denominazione	Palazzo Mariotti
Comune	Barbara (AN)
Provincia	Ancona
Nome strada/n. civico	Corso Vittorio Emanuele II, n. 4
Località/Toponimo	
Distinto al C.F.	Foglio 4 particella 295
Confinante con	Foglio 4 particelle 216/195 (C.F.)
Confinante con altro elemento:	
Proprietario:	Erap delle Marche

presenta **interesse storico-architettonico** ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42 per i motivi contenuti nella relazione storico - artistica allegata;

DELIBERA

Art. 1 L'immobile denominato "Palazzo Mariotti", come sopra descritto e meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse storico-architettonico, ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i. e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto testo normativo;

Art. 2 La relazione storico-artistica (all. 1) e la planimetria catastale (all.2) fanno parte integrante e sostanziale della presente delibera.

Art. 3 Il presente atto è notificato al proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene; sarà poi trascritto presso l'Agenzia del Territorio, Servizio Pubblicità Immobiliare, a cura di questa Amministrazione ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente atto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo ai sensi dell'articolo 16 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42 e s.m.i..

E' inoltre ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale, entro 60 gg. dalla notifica del presente atto, al Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, a norma del D.lgs. 2 luglio 2010, n.104, ovvero, in via alternativa, è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n.1199, entro 120 gg. dalla notifica del presente atto.

II PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE

Dott.ssa **GIORGIA MURATORI**

DELIBERA N. 10

DEL

01/04/2015



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLE MARCHE

ANCONA

RELAZIONE STORICO ARTISTICA ARCHITETTONICA

BARBARA (AN): Palazzo Mariotti, Corso Vittorio Emanuele II, 4.

Immobile censito al N.C.E.U. Fg. n. 4, part. 295.

● Collocazione storica e cronologica del bene

L'immobile in oggetto è situato nell'antico borgo di Barbara, nelle vicinanze di una delle due porte principali – precisamente dell'ingresso a nord, noto come Porta dell'Arco di Santa Barbara o dell'Orologio comunale – e del torrione merlato di Nord Est, nonché della monumentale chiesa neoclassica dell'Assunta, che chiude la prospettiva di corso Vittorio Emanuele II sul cosiddetto "Spalmento", ossia Piazza Cavour. Nello specifico l'edificio si erge in adiacenza del pregiato Palazzo Mattei, residenza della nobile casata di cui si ricorda in particolare il conte Mario Mattei, vicario dell'imperatore d'Austria a Trieste sul finire del Settecento. Secondo lo storico locale Ettore Baldetti, la costruzione di Palazzo Mariotti risale al tardo Cinquecento e in questa originaria fase edificatoria esso doveva costituire l'ala sinistra dello stesso Palazzo Mattei e dunque essere ad esso direttamente collegato. Lo dimostrerebbe l'omogeneità dei vani sotterranei e del lato posteriore dei due palazzi, distinto da una caratteristica scarpatura alla base, indicativa della colmatatura del fossato avvenuta sul finire del XVI secolo. Sempre secondo Baldetti, le due residenze dovettero differenziarsi successivamente, circa all'inizio del Seicento, a seguito di una ristrutturazione con ampliamento della sola ala destra (attuale Palazzo Mattei).

● Collocazione storico-territoriale

Il comune di Barbara affonda le sue radici storiche nell'epoca delle invasioni longobarde, verso la fine del VI secolo, successivamente, dopo la disfatta dei Longobardi ad opera dei Franchi nel 774, divenne feudo ecclesiastico, sotto il controllo dell'Abbazia di Santa Maria di Siritia, fondata sulle pendici del Monte Catria da San Romualdo agli inizi dell'XI secolo. Il centro storico di Barbara, in cui è situato l'immobile oggetto della verifica, si sviluppa su due alture di una tipica dorsale collinare marchigiana, allungata tra i fiumi Misa e Nevola: a monte sorge il Castello, verso il mare, al di là del fossato, si estendeva il Borgo, munito di una cinta difensiva culminante in un prolungamento ad ovest chiamato Castellaro. Il Castello trecentesco, ampliato nel Cinquecento, è ancora oggi circondato da una muraglia scarpata, difesa da quattro fortificazioni d'angolo e da un imponente mastio sopraelevato, attualmente denominato *l Torrione*. I due piccoli torrioni del lato nord sono ancora integri, conservano la postazione degli artiglieri, le merlature e le bocche da fuoco; la torre a sud ovest è stata, invece, ricostruita negli anni Sessanta al posto di quella medievale, distrutta dai bombardamenti della Guerra di Liberazione. Il mastio difendeva l'attigua





Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLE MARCHE
ANCONA

sede del signore locale, normalmente l'abate, o dei suoi rappresentanti, e sovrastava tutti i lati del castello. Due ponti levatoi chiudevano gli accessi principali, costituiti a sud dalla Porta Fraboni, oggi ricostruita, come il torrione sopraccitato posto in sua difesa, e a nord dalla Porta dell'Arco di Santa Barbara. Sotto la volta dell'arco si apre l'omonima chiesa barocca, ricostruita nel 1694 per volere del cardinale Carlo Barberini, abate commendatario. Il castello fu teatro di due avvincenti azioni difensive nel 1461 e nel 1517, rispettivamente di fronte alle truppe assedianti di Sigismondo Pandolfo Malatesta, signore di Rimini, e di Francesco Maria Della Rovere, duca di Urbino.

● **Comprensione filologica delle vicende e delle trasformazioni**

Fino a metà Ottocento palazzo Mariotti era di proprietà della famiglia Pasqualini, di cui l'ultima esponente, la signora Diamante, si sposò nel 1901 con Cesare Moretti, un ricco possedente terriero proveniente da Bagno di Romagna. I due in un primo momento emigrarono negli Stati Uniti, ma poi nel 1920 rientrarono in Italia, a Barbara nella residenza ereditata. Dalla coppia nacquero quattro figli, i quali però tra il 1927 ed il 1935 lasciarono tutti definitivamente l'Italia per l'America, così come la signora Diamante, dopo la morte del marito nel 1933. Il palazzo fu quindi infine venduto alla famiglia Mariotti.

● **Definizione dell'attuale consistenza materiale**

L'immobile in oggetto è articolato su quattro piani di cui due seminterrati e due fuori terra e si sviluppa su una pianta costituita da più rettangoli. La struttura portante è in muratura di mattoni pieni, la facciata principale è interamente intonacata, mentre quella posteriore lo è a partire dal cordolo che delimita il basamento scarpato, il quale è in mattoni faccia a vista. Anche una parte del prospetto laterale, sporgente rispetto all'edificio in adiacenza, mostra l'originaria struttura in laterizio a vista. Il seminterrato, quello che era destinato ad ospitare fondi e magazzini, secondo l'uso tradizionale del paese, è caratterizzato da locali archivoltati, collegati da gallerie sotterranee scavate nella roccia arenaria, così come si riscontra in tutto il Castellaro. Tali gallerie erano funzionali alla conservazione delle derrate alimentari, ma non solo, venivano utilizzate a scopo di riparo o come vie di fuga verso il fossato durante gli assedi. Procedendo dal basso verso l'alto, si incontra un altro piano seminterrato sovrastante il suddetto, che probabilmente era destinato ugualmente a depositi e magazzini. Entrambi i due piani presentano tracce di aperture ora tamponate, che evidenziano la modifica dei solai nel tempo. Il piano terra, invece, presenta i locali più lussuosi e di maggior interesse, in quanto narrano ancora in maniera tangibile gran parte della storia del fabbricato. Infatti questo piano aveva la funzione di rappresentanza e di accoglienza degli ospiti, è abbellito da due soffitti con falsa volta in camera canna, adornati con decori floreali e con lo stemma che riporta le iniziali del proprietario Cesare Moretti, realizzati dunque negli anni Venti del secolo scorso. La tecnica utilizzata per la costruzione delle volte è tipica ottocentesca ed è una struttura a padiglione (forma più frequente per la semplice sagomatura delle centine appoggiate sui muri perimetrali) molto leggera e poco costosa, ed era





Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLE MARCHE

ANCONA

appunto particolarmente adatta per i piani nobili. Il quarto piano presenta, nella sala da pranzo, un pavimento con piastrelle decorate di nuovo con le iniziali del capofamiglia Moretti. Vi è anche un balcone che si affaccia su via delle Mura, costruito anch'esso sicuramente negli anni Venti, dal momento che in un acquerello di inizio Novecento, esposto nel palazzo comunale, è raffigurato l'edificio senza balcone. Tutti i quattro livelli del palazzo sono collegati da una scala centrale con gradini in pietra e ricoperta da soffitto a volta.

• **Inquadramento nell'ambito degli studi e della letteratura architettonica e storico-critica**

Abbiamo notizie dirette dell'edificio, sia storiche che tecniche, visto che è stato oggetto di recenti lavori di ristrutturazione, nell'archivio della SBAP Marche, *Palazzo Mariotti*, M-AN-562/4. Invece per una comprensione storica del contesto territoriale ed urbano in cui è inserito sono state consultate le seguenti pubblicazioni: M. Mauro, *Castelli, rocche torri cinte fortificate delle Marche*, vol. II, Ancona 1988; F. Brunetti, *La Barbara paese antico*, Serra de' Conti 2005; E. Baldetti, *Barbara una passeggiata nella storia e nelle strade*, Barbara 2011.

• **Ripercorrimo critico dei punti precedenti e valutazione complessiva finale**

Considerando le caratteristiche storiche e tipologiche dell'edificio sopra descritte, conservando esso caratteri architettonici costruttivi ed elementi strutturali originali di epoca tardo cinquecentesca, nonché apparati decorativi interni, essendo parte integrante dell'antico borgo di Barbara, si ritiene che l'immobile denominato Palazzo Mariotti in Corso Vittorio Emanuele II n. 4 possieda i requisiti di interesse storico architettonico ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D. Lgs. n. 42/2004 e s.m.i..

Ancona, 01/12/2014

Il Relatore

Dott.ssa Sonia Melideo

Visto: il Responsabile dell'istruttoria

Arch. Alessandra Pacheco

Visto: **IL SOPRINTENDENTE**

(Arch. Stefano Gizzi)







Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Segretariato Regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per le Marche

BARBARA (AN) – Corso Vittorio Emanuele II, n.4 – Palazzo Mariotti

Immobile segnato al Catasto Fabbricati, foglio catastale n. 4, part.IIa 295

Proprietà di Ente Regionale per l’Abitazione Pubblica della Provincia di Ancona (ERAP)

Dichiarazione di interesse culturale ai sensi del D.Lgs. 42/2004, art. 10 comma 1

ESTRATTO DI MAPPA CATASTALE



Segretariato Regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per le Marche

via Birarelli 39 - 60121 ANCONA - C. F. e P. IVA 93092260426 - Tel. 071/502941 - Fax 071/50294240

- e mail sr-mar@beniculturali.it - P.E.C. mbac-sr-mar@mailcert.beniculturali.it

